

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

La crescente presenza di alunni con background migratorio all'interno del sistema scolastico italiano rappresenta, oggi più che mai, una delle principali sfide del mondo dell'istruzione. Secondo gli ultimi dati forniti dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema Educativo di Istruzione e di Formazione (INVALSI), gli studenti stranieri presentano, in media, risultati scolastici inferiori rispetto ai coetanei italiani. Inoltre, si rileva un rischio maggiore di abbandono scolastico precoce, un più basso tasso di prosecuzione verso l'istruzione universitaria e una minore partecipazione alla vita scolastica in senso ampio.

Questa condizione di svantaggio, che si manifesta già nella scuola primaria e tende ad acuirsi nel passaggio alla secondaria di secondo grado, non può più essere affrontata esclusivamente attraverso iniziative locali o sporadiche. Si rende necessaria un'azione organica, strutturale e sistemica, capace di sostenere efficacemente le istituzioni scolastiche nel compito di accogliere, includere e valorizzare la diversità culturale e linguistica che caratterizza sempre più le nostre classi.

Obiettivi della proposta

La presente proposta di legge si propone di istituire, su base provinciale o sovraprovinciale, i Centri Studio per l'Integrazione Scolastica (CSI), intesi come strutture di supporto, coordinamento e innovazione dedicate all'inclusione degli alunni stranieri e alla promozione dell'intercultura. Questi Centri nascono dall'esigenza concreta di offrire alle scuole un punto di riferimento competente e permanente sul territorio che, attraverso la gestione di progetti triennali costituiti da almeno 5 moduli di durata massima annua di 50 ore ciascuno e con coinvolgimento di un numero di studenti tra italiani e stranieri pari ad un numero compreso fra 7 e 15, siano in grado di:

- Promuovere l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) fin dal primo

ingresso degli studenti non italofoni;

- Offrire formazione continua e consulenza specialistica al personale scolastico sui temi dell'intercultura, della mediazione linguistica e della didattica inclusiva;
- Favorire il dialogo tra scuola e famiglia attraverso interventi di mediazione culturale e linguistica;
- Supportare la progettazione e la realizzazione di percorsi didattici personalizzati e interculturali;

- Monitorare costantemente i dati relativi all'inclusione scolastica e ai bisogni emergenti nelle singole realtà territoriali.

Funzioni aggiuntive dei CSI

Oltre al sostegno diretto alle scuole, i CSI si configurano anche come spazi aperti alla comunità. In questa prospettiva, potranno svolgere:

- Attività di sostegno psicologico e sociale rivolte a minori e famiglie migranti, in collaborazione con i servizi territoriali;
- Laboratori ludico-ricreativi e culturali per favorire l'integrazione tra giovani di diversa origine;
- Incontri e iniziative di scambio e conoscenza tra comunità locali e comunità immigrate, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale.

Inquadramento normativo e strategico

La proposta si inserisce coerentemente all'interno del quadro normativo e strategico europeo e nazionale. In particolare, essa dà attuazione agli indirizzi dell'Unione Europea in materia di inclusione sociale, pari opportunità e coesione, come delineato nel Piano d'Azione per l'Integrazione e l'Inclusione 2021-2027 e nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (Obiettivo 4: Istruzione di qualità; Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze). A livello nazionale, la proposta si collega agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede interventi per la riduzione dei divari educativi e per l'inclusione scolastica, nonché alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione.

Vantaggi attesi

L'istituzione dei CSI rappresenta un investimento strategico per:

- Migliorare la qualità dell'insegnamento e la capacità della scuola di rispondere alla complessità multiculturale;
- Prevenire forme di dispersione scolastica e marginalizzazione sociale;
- Promuovere il benessere degli alunni, il rispetto reciproco e la convivenza civile;
- Valorizzare le competenze plurilinguistiche e interculturali come risorsa per l'intera comunità scolastica.

Ruolo guida della Regione Campania

Attraverso l'approvazione di questa legge, la Regione Campania ha l'opportunità di assumere un ruolo guida a livello nazionale nella promozione di politiche scolastiche inclusive ed efficaci. L'esperienza dei CSI potrà rappresentare un modello replicabile anche in altre regioni italiane, contribuendo a definire una nuova visione dell'istruzione come leva centrale per la costruzione di una società equa, solidale e capace di valorizzare la diversità come ricchezza.